Anno VIII - 1855 - N. 64

L'OPINIONE

Lunedì 5 marzo

Torino	*Anno* L. 40	*Semestre* L. 22	*Trimestre* L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana . .	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia . . .	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati . .	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

Dispaccio elettrico

Parigi, 4 marzo.

Vienna, 4. L'arciduca Guglielmo è partito latore dei complimenti di condoglianza dell'imperatore Francesco Giuseppe all'imperatrice di Russia. L'imperatore ricevette ieri, in udienza particolare, il principe Gorciakoff presentatosi in occasione della morte del suo sovrano.

TORINO 4 MARZO

Manifesto del governo di S. M. il re di Sardegna Vittorio Emanuele II, *relativo all'accessione della M. S. al trattato* 10 *aprile* 1854 *fra la Francia e l'Inghilterra.*

Da gran tempo l'Europa guarda con giusto e geloso sospetto nel continuo ingrandirsi della Russia in Oriente la progressiva applicazione di quel sistema che, inaugurato da Pietro il Grande, naturato nella nazione più forse ancora che nei sovrani moscoviti, tende con tutte le forze ed occulte e palesi alla conquista di Costantinopoli, non come a scopo finale, ma come a principio e scala di nuove e più smisurate ambizioni.

Questi progetti della Russia sovversivi dell'equilibrio europeo, minacciosi per la libertà de'popoli e per l'indipendenza delle nazioni, non si rivelarono forse mai con tanta evidenza quanto nell'ingiusta invasione dei principati danubiani, e negli atti diplomatici che la precedettero e seguitarono. Ond'è che a buon diritto la Francia e l'Inghilterra, dopo un lungo ed inutile esperimento dei mezzi di conciliazione, ricorsero alle armi, e pigliarono a sostenere l'impero ottomano contro l'aggressione del suo prepotente vicino.

Dalla risoluzione della quistione d'Oriente pendono i destini non immediati, ma prevedibili d'Europa ed Asia, e più direttamente e prossimamente quelli degli stati contermini al mare Mediterraneo, i quali perciò non possono rimanersi spettatori indifferenti di una lotta in cui s'agitano i loro più vitali interessi, in cui si contende per sapere se rimarranno liberi e indipendenti, oppure vassalli, se non di nome almeno di fatto, del colossale impero russo.

La giustizia della causa propugnata dai generosi difensori della Sublime Porta, le considerazioni sì potenti sempre sul cuore del re, della dignità e dell'indipendenza nazionale hanno determinato S. M. il re di Sardegna, dopo il formale invito che ne ha ricevuto dalle due grandi potenze occidentali, ad accedere, per atto del 12 dello scorso gennaio, al trattato di alleanza offensiva e difensiva, stipulato il 10 d'aprile del 1854 tra le LL. MM. l'imperatore dei francesi e la regina del regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda. Ma assai prima che tal atto ricevesse l'indispensabile suo legal compimento mercè il cambio delle ratifiche, prima perciò che potesse avere un principio qualunque d'esecuzione, l'imperatore Nicolò, lagnandosi con linguaggio non scevro d'amarezza che da noi sia stato violato il diritto delle genti, nell'essersi (come egli suppone senza previa dichiarazione di guerra, inviata una spedizione contro la Crimea, accusando inoltre il re d'ingratitudine per aver dimenticate antiche prove d'amicizia e di simpatia date dalla Russia alla Sardegna, s'affrettava a dichiararci egli stesso la guerra.

Senza arrestarci alla supposta violazione del diritto delle genti che non può essere che un errore di cancelleria, osserveremo che nelle antiche memorie d'amichevoli corrispondenze passate tra i predecessori di S. M. I. e quelli di S. M. sarda, l'imperatore avrebbe potuto contrapporre altre memorie più recenti e personali sul contegno che egli tenne da otto anni in qua verso i re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. Ma prima di tutto avrebbe dovuto persuadersi che S. M. si è accostata a questa alleanza non per dimenticanza di antiche amicizie, nè per risentimento di recenti offese, ma per ferma convinzione di esservi spinta imperiosamente e dagli interessi generali d'Europa e dai particolari della nazione di cui la divina Provvidenza le ha affidato i destini. Ed è perciò che nel pigliar parte ad una gravissima guerra il re punto non dubita che rispondano al suo appello coll'antica fede gli amati suoi popoli, i prodi suoi soldati, confidando, come egli confida, nella protezione di quel Dio che nel corso di oltre otto secoli ha tante volte sorretto fra duri cimenti e guidato a gloriosi successi la monarchia di Savoia.

S. M. è sicura nella coscienza d'aver adempiuto un dovere. Nè per quanto lo travaglino crudeli afflizioni sarà meno risoluto e costante nel difendere con tutte le sue forze contro qualunque aggressione i sacri interessi dei popoli, i diritti imprescrittibili della corona.

Mentre il re fa voti perchè si rendano fruttuose le trattative di pace pur testè iniziate nella città di Vienna, adempiendo intanto gli obblighi contratti verso la Francia, l'Inghilterra e la Turchia, ha ordinato al ministro sottoscritto di dichiarare come in virtù dell'atto d'accessione prementovato le sue forze di terra e di mare sono in istato di guerra coll'impero russo.

Il sottoscritto dichiara inoltre d'ordine di S. M. l'*exequatur* accordato ai consoli russi nei regii stati è rivocato; che le proprietà e le persone dei sudditi russi saranno nondimeno scrupolosamente rispettate, e che si concederà alle navi russe un termine competente per abbandonare gli stati sardi.

Torino, il 4 marzo 1855.

Il presidente del consiglio
ministro degli affari esteri
C. Cavour.

Oggi (4) sono stati ratificati il trattato d'alleanza e le convenzioni supplementari colle potenze occidentali.

L'Inghilterra e i suoi ministri. Lord Palmerston ha trasformato il suo ministero, che in origine era ancora il risultato della coalizione fra whig e peelisti, coll'esclusione di quest'ultimo, in un ministero whig puro. Lord John Russell, sino ad ora capo del partito whig, ha assunto l'ufficio delle colonie in luogo del sig. Sidney Herbert; sir S. C. Lewis, che ha sposato nel 1844 la sorella del conte di Clarendon, segretario di stato per gli affari esteri, ha surrogato il signor Gladstone nel posto di cancelliere dello scacchiere, che equivale al ministero delle finanze; sir Charles Wood, cognato del conte Grey, il di cui nome non manca mai sulle liste del partito whig, è passato dall'ufficio delle Indie alla presidenza dell'ammiragliato, abbandonato da sir James Graham, e fu surrogato nell'ufficio delle Indie dal sig. Vernon Smith; l'ufficio del commercio, lasciato dal sig. Cardwell, fu dato al signor Stanley di Alderley; questi due ultimi sono pur essi da lungo tempo connessi col partito e facevano già parte di ministeri whig per l'addietro in impieghi subalterni. Anche al posto di lord luogotenente d'Irlanda è stato nominato in luogo del peelista lord S. S. Germans uno dei corifei del partito whig lord Carlisle, per l'addietro assai conosciuto nella camera dei comuni sotto il nome di lord Morpeth. Così pure gli impieghi di minore importanza furono conferiti a persone appartenenti al medesimo partito, ed è a notarsi che mentre i peelisti si sono ritirati, rimangono nel ministero due figli di sir Robert Peel in posizioni subordinate, cioè sir Robert Peel in qualità di segretario nel dipartimento delle artiglierie e sir Frederic Peel in qualità di sotto segretario per la guerra.

Questa ricomposizione del gabinetto inglese è perciò un completo ritorno alle antiche tradizioni di quel paese, in cui i gabinetti di coalizione furono sempre un'eccezione di poca durata. Altronde la coalizione dei peelisti coi whig non aveva radice nella situazione generale; essa era stata in certo modo imposta dalle esigenze della [illegible] nanzi il partito whig. In sostanza la corte accettava un ministero liberale dopo la caduta di lord Derby soltanto a condizione che le sue tendenze fossero moderate coll'introduzione di una persona grata alla corte e alla diplomazia europea.

A quest'ufficio trovossi lord Aberdeen, i di cui antecedenti toristici erano una garanzia per certe potenze continentali, e la di cui defezione del partito tory nella quistione dei cereali rendeva possibile la di lui accessione ai whig. A quell'epoca i whig commisero un errore nell'entrare nella coalizione, dacchè non facendolo, la corte avrebbe dovuto accettare il ministero esclusivamente composto da essi. Ma la difficoltà maggiore era la camera dei comuni, la quale, eletta sotto l'influenza del gabinetto Derby, conteneva in proporzione troppi elementi conservatori, per promettere ai whig una maggioranza sicura. Questo partito che certamente nei tempi recenti si è indebolito, non di talenti, nè di uomini, ma di carattere non ebbe il coraggio di affrontare uno scioglimento della camera e preferì la coalizione.

Questa combinazione non poteva reggere lungamente. Lord Aberdeen era inviso tanto al vecchio partito tory per la sua defezione nella questione dei cereali, al partito liberale per le sue opinioni conservative, e i whig lo tolleravano più per necessità e debolezza che per convinzione. Era evidente che la prima questione importante che si sarebbe posta intorno agli interessi vitali del paese avrebbe scompigliato il ministero.

L'occasione fu data dai disastri dell'esercito inglese in Crimea, e la quistione fu portata nel parlamento mediante la mozione d'inchiesta del sig. Roebuck. Con questo mezzo non solo lord Aberdeen ma tutti i suoi amici peelisti furono successivamente eliminati e il ministero whig, che di punto in bianco non aveva potuto formarsi per le cause da noi accennate, si costituì compatto con successivi rimpasti per opera di lord Palmerston. Lo stesso lord Palmerston fu portato al posto di primo ministro, cui da lungo tempo lo chiamava l'opinione pubblica più per una serie di combinazioni parlamentari e ministeriali, che per un voto formale della camera dei comuni.

Riassumendo queste trasformazioni del ministero inglese, si può considerare la loro sequela come una continuata crisi ministeriale incominciata col ministero formato da lord Aberdeen e terminata ora soltanto col ministero lord Palmerston. Infatti, se all'epoca in cui diede la sua dimissione lord Derby, fosse stato chiamato immediatamente l'antico segretario di stato per gli affari esteri del partito whig, è assai probabile che il ministero da lui formato avrebbe avuto ne'suoi tratti generali l'attuale fisionomia.

Questo andamento fu però una fortuna pei whigs, imperocchè se avessero avuto in mano completamente il governo del paese, le conseguenze dei disastri della campagna di Crimea sarebbero ricadute sul medesimo. Con quelle combinazioni invece il partito whig ha potuto far ricadere il bia- [illegible] in troppo poco numero per meritare il nome di un partito, e sono già assai decaduti nell'opinione pubblica in Inghilterra che li teneva già in poco conto per le loro idee religiose considerandoli come cattolici mascherati.

Conviene però dire che lord Palmerston ponendosi alla testa di un ministero whig, appena frammisto da uno scarso elemento radicale non ha corrisposto a ciò che i partiti si attendevano da lui. Lord Palmerston, col contegno tenuto negli ultimi anni aveva infatti dato speranze a tutti; e certamente uomini politici di opinioni affatto opposte si lusingavano di essere chiamati a far parte di un ministero da lui composto. Questa idea fece sì che i partiti si unirono coll'opinione pubblica generale e spregiudicata a portare innanzi lord Palmerston. Ora che si è ottenuto lo scopo, ma che le speranze di tutti i partiti, fuorchè quelle dei whig, sono rimaste deluse, è naturale il vedere gli organi di quei partiti scatenarsi contro lord Palmerston e pronosticare una breve vita al suo ministero.

Ma non pare che l'opinione pubblica si sia allontanata da lui in questi pochi giorni che dirige il governo della Gran Bretagna.

APPENDICE

MISCELLANEA.

Abbiamo in un precedente articolo accennato come pur troppo avvenga che non di raro si annunzino strepitose scoperte od invenzioni, le quali indi a poco svaniscono dopo avere talvolta costato somme ingenti ad uomini illusi o ingannati. La *menatrite* del Masserano fu una di queste sfortunate invenzioni. L'autore suo dotato di molto ingegno naturale, ma povero di studi tecnici e di precise nozioni scientifiche, sprecò un tempo immenso e logorò l'ingegno per inventare ciò che era già inventato, e per inventare ciò che non era inventabile. Nella medesima Genova si levò grandissimo rumore per una supposta invenzione del dottore Carosio, della quale si fece parlare per tutta Europa.

La scoperta che credeva aver fatto o poter fare il dottore Agostino Carosio, era quella di sostituire alla forza del vapore un'altra forza prodotta dalla decomposizione dell'acqua per mezzo dell'elettromagnetismo. Noi non seguiremo il sig. Carosio nelle sue peregrinazioni, nel suo incontro col meccanico Simens, nè cercheremo se abbia fatto fare almen qualche passo alla fisica, che ora non è questo il nostro assunto. Diremo solo come si formasse a Genova una società per aiutare questa grande scoperta. Alcuni che prima facevano gli entusiasti per l'invenzione del Masserano, trasportarono il loro entusiasmo su la scoperta Carosio, sì che in breve le *azioni* si elevarono oltre ai mille franchi di premio, e quanto era più grande il secreto mantenuto, tanto era maggiore l'entusiasmo e la gara per fare acquisto di azioni. Ora, dopo molte vicende, le azioni sono scese a 45 franchi, e più basso ancora sono discese le speranze. Noi non aggiungeremo nulla in proposito: diremo solamente che andremmo lietissimi che la scoperta fosse stata vera, ma che ne abbiamo sempre dubitato assai, nè cosa alcuna è venuta a dileguare i nostri dubbi.

Un'invenzione utilissima e più certa e che molto onora il nostro stato è quella dei fratelli Dabbene. Ce ne stanno garanti uomini autorevoli come l'ingegnere Pareto ed altri che col proprio nome lodarono quell'invenzione. I fratelli Dabbene avevano già da qualche tempo inventato un pistone a diaframma, il quale chiudeva perfettamente e facilmente ed era applicabile a tutte le macchine le quali per agire hanno d'uopo di uno stantufo. L'applicazione di questo loro trovato fatta ad una tromba idraulica diede risultamenti importantissimi quando venne in Genova sperimentata al cospetto di uomini intendentissimi.

Ora gli inventori hanno chiesto privilegio non solo fra noi, ma in Francia, in Inghilterra e in America, e tra breve questa tromba idraulica sarà certamente di un uso universale perchè superiore a quante se ne costrussero sinora. Con una tale pompa o tromba si ottiene un vuoto quasi perfetto e si può sollevare un grossissimo volume di acqua anche fangosa senza che questa speciale condizione impacci o guasti lo strumento e rallenti l'opera. Questa tromba è formata di un tubo di eguale diametro da cima a fondo, e la costruzione ne è facile e di poca spesa, perchè n'è molto semplice il meccanismo e non ha mestieri di molta forza per operare. Può inoltre essere portata a grandissime dimensioni, e quindi servire pel prosciugamento di paludi e di canali.

Se quando il celebre Jappelli imprese il prosciugamento dei terreni circostanti al brondolo, avesse potuto disporre di trombe come queste non avrebbe dovuto mettere a tortura quasi invano il suo moltissimo ingegno ed i proprietari di quelle terre ne avrebbero avuta doppia utilità.

Pertanto giova credere che la società ligure-piemontese formatasi per l'*esercizio del sistema Dabbene*, non avrà a rimpiangere il denaro speso, nè toccherà un nuovo disinganno a coloro che registrano con grande cura il nome dei nuovi inventori.

Qui si potrebbe far menzione di un'altra macchina importante, ma di utilità assai diversa, vogliam dire il *calcolatore* del sig. Schutz di Stoccolma. Questa macchina calcola le serie con quattro differenze fino a quindici cifre, e dà eziandio i risultati delle serie fino a otto cifre. L'autore spese ben diciotto anni intorno a questa sua macchina, ma non furono spesi invano, poichè supera di gran lunga quante se ne erano fatte sinora a questo scopo. Ella produce una serie di logaritmi estesissima, sì che diventerà un potentissimo sussidio. È noto che Pascal n'aveva ideata una, ma assai imperfetta. Il falegname lombardo Torchio compose, or fa quasi vent'anni, una macchina aritmetica maravigliosa, specialmente quando si considera la pochissima istruzione dell'autore diventato meccanico per istinto; ma ora la macchina di Schutz farà dimenticare tutte le altre, se ella è veramente di quel pregio che le attribuisce la fama. Del resto, la società delle scienze di Londra sta esaminandola, e n'udremo fra poco il suo autorevole giudizio.

— Abbiamo un'altra volta accennato che l'impresa creduta favolosa di unire il nuovo mondo all'an-

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE - Società di Panificazione.

Dal giorno **26** febbraio il prezzo del pane è stabilito come segue:

Tassa della CERERE		*Tassa dei* PANATTIERI	
Grissino	Cent. 77	Grissini	Cent. 80
Fino	» 57	Fino molle	» 62
Cantine	» 51	Casalingo	» 52
Casalingo	» 48		

Locali di smercio del pane

1. Via Lagrange, sotto i portici, numero 10, casa Cavalli.
2. Piazza Carlo Felice, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. Vicolo di Santa Maria, Nº 3.
4. Borgo Dora, via degli Orti, casa Ceresole.
5. Portici di Po, portina Nº 2.
6. Doragrossa, N. 49.
7. Borgo S. Salvario.
8. Piazzetta S. Martiniano, casa Gonella.

Dalla sede della Società addì 7 *febbraio* 1855.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

NOMI DEI PIROSCAFI

Lombardo	di 300 cavalli	***Virgilio***	di 150 cavalli
Piemonte	» 250 »	***Dante***	» 80 »
Castore	» 200 »	***Cagliari*** (*a elice*)	» 800 ton n
S. Giorgio	» 180 »	***Sardegna*** (*id.*)	» 600 »

ITINERARIO GENERALE DELL' ANNO 1855.

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

Da GENOVA

per CAGLIARI	ogni *Sabbato*	del mese	a ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» *Mercoledì*	»	» 9 ant.
» NIZZA	» *Sabbato*	»	» 6 pom.
» LIVORNO	» *Mercoledì*	»	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	»	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA E NAPOLI	» 6, 16, 26	»	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	»	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni 1º *Sabbato*	»	» 6 »
» CAPRAJA (Isola di)	» 2º »	»	» 6 »
» MADDALENA (Isola della)	» 4º *Mercoledì*	»	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di *Sabbato* queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

TORINO — A. BONAFOUS e COMP.

Il Direttore dell'Amministrazione
R. RUBATTINO.

GAZZETTA DEI GIURISTI PEL 1855.

PRIMA SERIE (*civile*)	*Torino*	*Prov.*	*Estero*
Anno	L. 20	L. 22	L. 26
Semestre	» 11	» 12	» 14

Un numero separato Cent. 50

Escono 16 pag. ogni Mercoledì.

SERIE UNITE	*Torino*	*Prov.*	*Estero*
Anno	L. 24	L. 27 00	L. 30
Semestre	» 13	» 12 50	» 16

Si spediscono i numeri a domicilio. Inserz. a cent. 25 per linea. Per gli associati la metà. - Le associazioni cominciano con Gennaio e Luglio.

SECONDA SERIE (*crimin.*)	*Torino*	*Prov.*	*Estero*
Anno	L. 8	L. 10 00	L. 12
Semestre	» 6	» 7 50	» 8

Un numero separato Cent. 10

Esce il Sabbato con supplementi all'uopo anche quotidiani.

Dirigere alla Tipografia Fory e Dalmazzo *le domande, i vaglia postali, i gruppi, le inserzioni e quanto riguarda l'Amministrazione del giornale.* (Affrancare)

PILLOLE DEHAUT

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole*, ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2, cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ungarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Bellulgi; *Roma*, Maggi.

Siroppo Bechique *Pettorale, mucilaginoso antiflogistico.* — Contro i catarri, reumi ecc. Calma la tosse, facilita e promuove l'espettorazione, e previene le infiammazioni dei polmoni, lenifica e rinfresca gli intestini nelle infiammazioni. — La bottiglia L. 2.

Essenza Colombiana 20 anni di continuo successo. Guarigione subita e radicale dei mal di denti per questo specifico, brevettata dal Governo Francese.

Nizza, farmacia DALMAS, depositario generale; Aosta, GALLESIO; Asti, BOSCHIERO; Alessandria, BASILIO; Casale, OGLIETTI; Cuneo, FORNERIS; Cagliari, CRIVELLARI; Castelnuovo, BEICA; Genova, BRUZZA e FELICE DENEGRI; Mortara, SARTORIO; Savigliano, CALANDRA; Saluzzo, BONGIOANNI; Savona, ALBENGO; Torino, BONZANI, CERUTTI, DEPANIS, via Nuova, TACCONIS, FLORIO.

Via Doragrossa, N. 2, vicino a Piazza Castello
TORINO

RIBOURT

Dentista di Parigi

Nuova metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.
Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

SOLO Giacosa PROPRIETARIO

SIROPPO di MELE-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il SIROPPO di MELE-APIOLE; l'uso pressochè famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Siroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. Lo stesso costituisce un grazioso dissetante, un ottimo sicuro espettorante e calmante.
Prezzo della bottiglia L. 1 25. — *Deposito in Torino presso* B. GIACOSA, *confettiere, liquorista rimpetto a S. Tommaso.*

Presso l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, Nº 9,

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d' occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9,

In vendita la PIANTA di

SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio della Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da geurra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 *cent. su* 42 *di altezza.*

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

Tipografia G. FAVALE e C., Torino.

ANNO VI

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell' Interno e del Consiglio generale delle carceri.

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

PARTE UFFICIALE. — 1. Decisioni e provvedimenti ministeriali, non che i pareri del Consiglio di Stato e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le decisioni più importanti della Camera dei conti e dei Consigli d'Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, istruzioni e regolamenti dell'Amministrazione centrale; 6. Leggi e decreti organici di pubblica amministrazione; 7. Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

PARTE NON UFFICIALE. 1. Materie generali di pubblica amministrazione; 2. Questioni proposte alla direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio

I signori impiegati regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell'indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 (*franco*).

Presso l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE

Libri a gran ribasso.

PETRUCELLI. Rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-12 L. 1.
PETITTI. Delle strade ferrate italiane, ed il migliore ordinamento di esse, 1 vol. grande in-8 L. 4 50.
PICHLER CAROLINA. La riconquista di Buda ll. 2.
PIERI. Storia del risorgimento della Grecia dal 1740 al 1824. 1 vol. L. 1.
PIGNOTTI. Favole, novelle e poesie varie, 2 vol. L. 1 60.
PILLA. Istituzione cosmono-medica ad uso di insegnamento pubblico, Pisa, 1851, 1 vol. in-4 ll. 3 50.
PODESTA' Les Bords de la Semoy en Ardenne, 1 vol. ll. 1.
Processo del 15 *maggio in Napoli*. Giudizio d'accusa 1 vol. ll. 1.
PROUDHON. Trattato dei diritti d'usufrutto d'uso personale, Napoli 1849, 2 v. in-4 a due colonne ll. 12.
PUOTI. Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana, 1 volume in-12 L. 1 25.
Raccolta di poeti satirici italiani. 4 v. in-8. L. 8.
RAMPOLDI. Enciclopedia dei fanciulli, con tavole in rame ll. 2 50.
RE FILIPPO. Elementi di economia campestre 1 vol. di pag. 360. L. 1 20.
REDI. Opere complete, 7 vol. in-8º L. 12.
— Opere varie, 2 vol. in-8º L. 2 40.
REMIGIO Fiorentino. Epistole e vangeli tradotti. 2 volumi in-16º L. 3.
ROBELLO. Grammaire italienne élémentaire, analytique et raisonnée, Paris 1844, 1 vol. in-8 ll. 2 50.
ROBERSTON. Storia d'America, 1 vol. in-8 L. 6.
ROCCO. L'imitazione della Beata Vergine, Napoli 1848, 1 volume in-4 splendidamente illustrato ll. 7.
RODRIGUEZ. Esercizio di perfezione e di virtù cristiane, Napoli 1850, un vol. in-8 ll. 10.
ROMAGNOSI. Scienza della Costituzione, 2 v. in-8 Torino 1849 L. 5.
— Collezione degli scritti sulla dottrina della ragione, Prato 1841, 2 vol. in-8 ll. 6.
— Collezione degli articoli di economia politica e statistica civile, Prato 1839, un v. in-8 ll. 1 60.
ROSI DI SPELLO. Manuale di scuola preparatoria ad uso dei soli allievi, Firenze 1850, un vol. ll. 1 40.
ROSMINI SERBATI. Teodicea, 1 vol. in-4 ll. 4.
— Prose ecclesiastiche, 3 vol. in-4 ll. 10.
ROSSETTI. Iddio e l'uomo, 1 vol. in-32 L. 1 50.
Ruggero Settimo e la Sicilia, 1 v. in-12 L. 1 22.
RUSCONI. Lorenzo Vallieri, 1 vol. in-8º. L. 2.
SALFI. Ristretto della storia della letturatura italiana, un voume ll. 1 50.
SALLUSTIO. Della Catilinaria, vol. unico in-11. Torino 1843 L. 6.
SAND. Le sette corde della lira, dramma, 1 vol. in-12 L. 1 20
SAVONAROLA, GUICCIARDINI, ecc. Opere varie. 1 vol. in-8º. cent. 80.
SCARPAZZA. Teologia morale ossia compendio di etica cristiana, 12 volumi in-8, Palermo 1845 L. 12.
SCRIBE. La calomnie, in-8º, Milano L. 1.
SCHLOETZER. Storia universale per la gioventù, Milano 1827, 5 volumi in-32 ll. 5.
Scritti scelti sull'educazione d'Italiani viventi, Venezia 1846, 1 vol. in-32 ll. 1 50.
SEGATO. Della artificiale riduzione a solidità lapidea degli animali ll. 2.
SEGNERI. Quaresimale, 2 vol. in-12 L. 3.
— Panegirici sacri, 1 volume in-12º L. 2.
Sferza (la) del despotismo austro-parmense Italia 1852 ll. 1.
S. LEU. Maria, ossia le Olandesi, Firenze 1851, 5 vol. in-32 ll. 1 50.
SOAVE, Storia del popolo ebreo, in-12, Torino 1841 L. 1.
SOFOCLE. Tragedie, 2 volumi in foglio ll. 9.
SPENNATI. Le diciotto tavole del diritto, ossiano quadri logico-legali, in foglio, Napoli 1850 ll. 5.
SPERRONE. Morale teorico-pratica, Firenze 1844. un vol. in-8 grande L. 6
SPINAZZI. Il Bersagliere in campagna, un vol., in-18 ll. 1 50.
STERN. Nelida, 1 vol. in-12 ll. 3.
Storia sacra ad uso delle madri di famiglia. 1 vol. di pag. 656. L. 2.
SUE. Miss Mary, o l' istitutrice, Firenze 1851, 1 vol. in-12 L. 2 50.
— Martino il trovatello. 3 vol. ll. 6.
TANSILLO. Il Vendemmiatore, ll. 1 50 per • 60.
TAPPARELLI. Saggio di diritto naturale, vol. unico in-4, Livorno 1851 L. 6.
TARANTINI. L'eco di Mergellina, in-12, Napoli 1845 L. 1 20.
TASSO. Prose, opere complete, vol. 2 in-4º, Venezia 1835, L. 14.
TASSONI. La secchia rapita, 1 vol. L. 1.
THOUAR. Una madre 1 vol. Firenze 1847, L. 1.
THIERRY. I Normanni in Inghilterra, vol. 3 in-8º Milano 1837 L. 9.
TOMMASEO. Roma e il Mondo, 1 v. in-16 L. 2 50.
TORTI. Poesie complete, 1 vol. ll. 2 25.
TROPLONG. Dei privilegi e delle ipoteche vol. 2 in-8, Palermo 1850 L. 9.
TURCHI. Opere. 3 vol. in-8. L. 4 50.
VERY. Matrimonio dei Preti, Torino 1852, un opuscolo cent. 60.
VESI. Rivoluzione di Romagna, 1 vol. in-12, Firenze 1851 L. 2.
VILLISEN. La campagna italiana nel 1848 L. 2 50.
ZSCHOKKE. La val d'oro 1 vol. Capolago 1844 L. 1.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, *mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.*

Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'ufficio: esse sono garantite complete ed in ottimo stato.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE